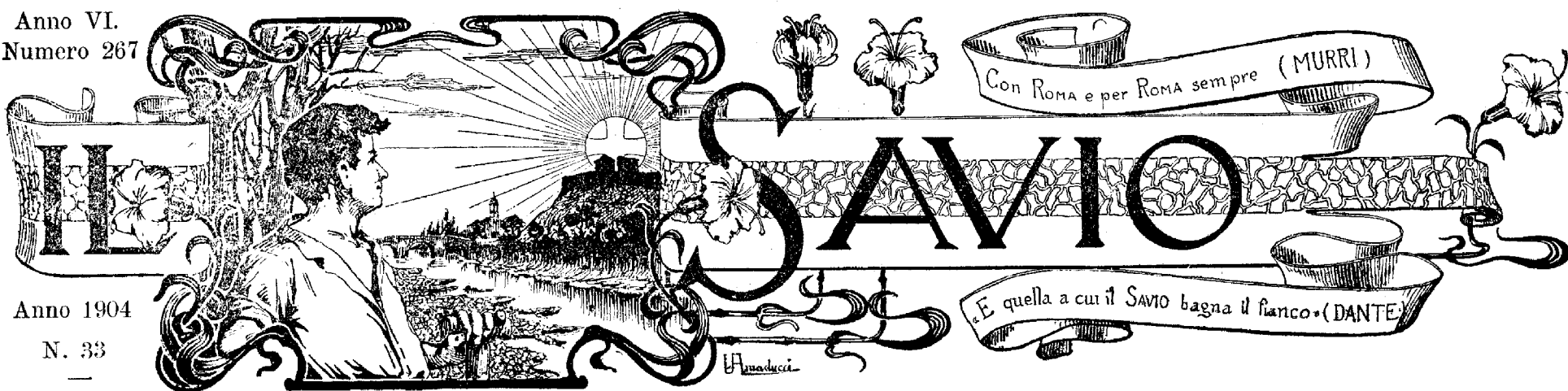


ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5Redazione - Amministr.raz.
Via Mazzini 9 Palazzo GaleffiPer le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli BettiniPERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANOAnno VI.
Numero 267Anno 1904
N. 33

All' Eccellenza Rev.ma di

Mons. Giovanni Cazzani

che oggi, festa di S. Agostino, è consacrato in Pavia Vescovo di Cesena il SAVIO invia il saluto bene augurante, e l'omaggio della propria sudditanza, implorandone la benedizione.



In questa occasione Mons. Vicario Capitolare ha diramato la seguente notificazione:

La lunga aspettazione ed i fervidi voti, coi quali domandavamo a Dio un buon pastore per la nostra Diocesi, sono stati coronati da ottimo successo. Il Signore per mezzo del vigile suo Vicario, ci manda un uomo veramente suo ed eccellente sotto tutti i riguardi. Il suo nome ed in parte anche i suoi meriti vi sono altronde noti ed a menon spetta che darvene l'annuncio ufficiale che, come d'uso, doveva attendere la solenne consacrazione dell'Eletto. Il nuovo Vescovo nostro è

Mons. Giovanni Cazzani

Rettore del V. Seminario di Pavia. Egli viene a noi nel vigore di una gioventù che gli permetterà di lavorare alacremente il campo affidatogli, mentre la prudenza, che gli aveva meritato uffici delicatissimi, darà ai suoi atti l'impronta del senno più maturo.

Il suo ingegno e la sua vasta cultura, che è attestata da pubblici diplomi ecclesiastici e civili, non solo promettono un savio indirizzo all'istruzione dei giovani chierici; ma lo faranno rispettabile a quel laicato, che raramente accorda al clero le patenti del sapere. Il severo costume delle Chiese lombarde, ed in particolare la scuola, a cui venne formato, di quel gran Vescovo che fu il Card. Riboldi, del cui nome Pavia è ancora piena, sono il più sicuro presagio delle opere di zelo che Mons. Cazzani compirà tra noi. Anch'egli dice come il suo grande Maestro: il Vescovo o sulla breccia o sulla bara.

A noi dunque il ringraziarne pubblicamente il Signore sino dalla prossima Domenica, 28 Agosto, in cui egli sarà consacrato Vescovo in Pavia stessa, nella Chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro sulla tomba del gran dottore S. Agostino, di cui quel giorno ricorre la festa. Qual piena di memorie, qual forza di suggestione per Mons. Cazzani in quel tempio ed in quel nome! Che lo spirito del Signore discenda copioso co' suoi carismi sul capo del novello pastore, e dalle ossa del gran Vescovo d'Ipiona si sprigionino la virtù di vincere le lotte di un secolo che s'assomiglia in tanta parte a quello che fu suo.

Ordiniamo pertanto che, cessata la colletta dello Spirito Santo ed il canto del Veni Creator, da domenica in poi nel canone della S. Messa al nome del sommo pontefice si aggiunga et antistite

nostro Joanne, e che in quel giorno stesso e nei due susseguenti si legga l'orazione pro gratiarum actione. Allo scopo poi di dare maggior solennità ai ringraziamenti che vogliamo rendere al Signore stabiliamo che nel pomeriggio di domenica si sospenda, come nell'ultimo giorno dell'anno, qualunque funzione nelle chiese della città e sobborghi, perchè tutti i fedeli convengano in Cattedrale ove dopo i vespri sarà cantato solennemente il Te Deum, in tempo del quale le campane delle chiese parrocchiali, e possibilmente anche delle altre, soneranno a festa. La stessa funzione si compirà nelle parrocchie dei paesi e della campagna di tutta la Diocesi. La comune esultanza sia al nostro giovane Prelato segno della devozione, che fin da ora a lui professiamo intera. Ad multos annos!

La pace del Signore, o fratelli, sia con tutti voi.

Dalla nostra Residenza, 25 Agosto 1904.

CAN.CO GIOVANNI RAVAGLIA VIC. CAP.

LA CONSACRAZIONE DEL VESCOVO NELLA LITURGIA

Le sacre cerimonie, che la Chiesa usa nello iniziare i ministri delle cose sante, sono, come del resto più o meno tutte le altre del culto esterno, una splendida manifestazione della sua fede e della sua pietà. Mentre colla loro augusta solennità e colla maestosa severità fanno comprendere l'importanza di ciò, che si compie, e la grandezza di Dio, che si adora, colla loro semplicità e colla loro naturalezza si aprono la strada con somma facilità nella fantasia, nella mente e nel cuore dei fedeli, ai quali parlano un linguaggio suggestivo in massimo grado e con eloquenza irresistibile.

Ciò si avvera specialmente nella sacra ordinazione. La Chiesa non sembra mai tanto sollecitata e tanto commossa come quando si tratta di sceverare dal popolo coloro, cui vuole comunicare l'unzione sacerdotale. E questa sollecitudine, questa commozione essa trasfonde nei fedeli colla eloquenza dei sacri riti, che la liturgia prescrive nel conferimento degli Ordini.

Il Vescovo è al vertice della sacra gerarchia; è naturale che la Chiesa ne abbia circondato la consacrazione con uno splendore di riti e di azioni, che superano in solennità e bellezza quelli degli ordini inferiori.

Tre Vescovi della Chiesa, tre generatori della grazia attendono nel tempio messo a festa l'Eletto. E solo in giorno di domenica, o nella festa di un apostolo, che essi possono su di lui esercitare il loro augusto potere. Da lui essi ricevono davanti all'altare di Dio solenni giuramenti e solenni promesse. L'Eletto giura sui santi Vangeli ubbidienza, fedeltà, ossequio al Romano Pontefice, e alla Chiesa universale, fedeltà, sollecitudine amore per la Chiesa particolare, che deve sposare. E mette la sua professione di fede sulle verità che deve credere e che deve insegnare. Promette che coltiverà con impegno la scienza sacra, che conserverà la

tradizione, che osserverà le leggi della Chiesa, che ammaestrerà ed edificerà i fedeli commessi alle sue cure, che avrà viscere di pietà, e larga la mano verso i poveri ed i miserevoli. Io guro, io voglio, io credo, dice l'Eletto; allora tutta l'assemblea dei fedeli cade in ginocchio, l'Eletto si prosta al suolo, ed il Consacrante invoca invoca l'aiuto di tutto il cielo perchè il Pastore eterno spanda il dono di Dio, la grazia insigne che deve benedire, santificare e consacrare il novello Vescovo.

Poi viene l'atto solenne decisivo dell'imposizione delle mani. Con esso tutto il vaso della grazia sacerdotale è come rovesciato sul capo dell'Eletto. « Signore — grida il Pontefice consacrante, tu hai eletto il tuo servo pel sommo sacerdozio; compi in lui la somma de' tuoi poteri e della tua gloria, lo santifica colla rugiada della tua santa unzione. » E' in questo momento che l'olio di letizia viene sparso sul capo dell'Eletto, affinchè il Signore sia l'autorità, il potere, la forza del suo episcopato; le sue mani vengono nuovamente consacrate; ricevono il bastone pastorale, scettro benedetto, onde esse sono armate per castigare il vizio, proteggere la virtù, ed esercitare la giustizia con augusta serenità.

Il Vescovo è sposo; suoi vi destini sono strettamente congiunti con quelli della sua Chiesa. L'anello, che riceve è simbolo della fede giurata, è segno del vincolo, che lo lega misticamente alla sposa, che deve amare d'un amore fedele e senza macchia.

Il Vescovo è apostolo; egli riceve sul capo il Vangelo, che deve custodire religiosamente, predicarne al popolo la santa dottrina, ed esserne più di tutti l'espressione vivente.

È atleta, capitano, cavaliere. Prima di andare alla pugna, e di guidare le sante battaglie di Dio, l'eletto cade in ginocchio dinnanzi a colui, che lo deve armare. « Signore dice il consacrante, ponendogli in testa la mitra, Signore, noi poniamo sulla testa di questo capitano, che deve combattere per voi, l'elmo della difesa, e della salute, affinchè con questo ornamento e con questa armatura della sua testa, rappresentante la doppia forza, che deve cavare dall'uno e dall'altro testamento, egli apparisca terribile ai nemici della verità, e li vinca colla grazia della quale gli sarete largo. » Poi all'Eletto vengono coperte le mani coi guanti della grazia e della benedizione, perchè possa conservarle sempre pure e innocenti, mantenerle pronte a tutte le opere buone e offrire al cielo con efficacia d'impetrazione propizia l'ostia di pace e di salute a bene del popolo cristiano. In fine l'Eletto per mano del Consacrante e dei prelati assistenti viene invitato ad assidersi sul seggio del suo onore e della sua autorità.

Tutta l'assemblea prorompe nell'inno della gioia e del ringraziamento, il novello Vescovo accompagnato dai prelati assistenti gira per

le navate del tempio benedicendo ai fedeli; consacrante e consacrato si danno il bacio di pace fraterna, e si fanno il saluto augurale: ad multos annos.

Il Vescovo è consacrato, e la sacra funzione è finita.

TRA GIORNALISTI

È risaputo che alcuni cementisti, che lavoravano nell'Istituto Artigianelli, l'hanno abbandonato per mettersi in una cooperativa, da cui si ripromettono grandi cose. Padronissimi di farlo, ma non padrone il Popolano di parlare di esosità di dogma e di sfruttamento che non esiste. Noi non entriamo in una questione di ordine economico, perché aspettiamo che il tempo giudichi la cosa. Solo diciamo all'ineffabile Bartolini che di coercizione non c'è stata nemmeno l'ombra; solo si è trovato incompatibile l'appartenere alla cooperativa ed alla lavorazione dell'Istituto nello stesso tempo. Diciamo che tutti gli appartenenti alle cooperative tutelate dal gran Bartolini sarebbero molto contenti di ricevere la paga che veniva corrisposta dagli sfruttatori ai giovani cementisti, come pure auguriamo a questi che trovino uno che li faccia lavorare anche d'inverno quando non c'è lavoro commesso, empiendo intanto i magazzini di merce che si esiterà molto tardi, se si esiterà. Meno sboccia, sig. Bartolini!

In casa e fuori

ITALIA. — Continuano su pei giornali le chiacchiere a proposito del titolo che dovrà assumere l'infante, che sta per venire alla luce a Racconigi qualora sia di sesso mascolino. Le opinioni e le simpatie si dividono tra un principe di Roma, un principe del Piemonte, e un principe d'Italia. Noi non crediamo che valga la pena di interessarci tanto della questione, anche perché essa è già risolta da un pezzo: il titolo del reale nascituro, scrive l'Osservatore Cattolico, è già fissato, ed è tale che non varrebbe la pena di considerare che sia mutato.

— Gli organizzatori del Congresso del Libero pensiero da tenersi a Roma il 20 settembre, lavorano attivamente per la riuscita di questa, che non può chiamarsi dimostrazione semplicemente anticlericale, ma atea addirittura, perché i grandi cultori del G., A., D., U., si sono proposti di iniziare una guerra a fondo contro Dio. Poveri capangi! L'Osservatore Cattolico ha presentato due proposte d'affermazione contro il Congresso del Libero pensiero, e perché riesca più cosciente e più bella l'affermazione cattolica promette di scrivere una serie d'articoli, che abbiano una attinenza più o meno diretta sull'argomento di detto Congresso.

FRANCIA. — Anche dalla Francia, a quanto scrive la Tribuna, sarà inviato un contingente, che piglierà parte alla festa nazionale del 20 settembre. La Tribuna, che leccherebbe le zampe allo stesso Menelik se andasse a Roma il 20 settembre, va in giolito nel dare la notizia dell'interrento francese per la festa della breccia di Porta Pia e forse pensa al giorno in cui sarà dichiarata festa internazionale. Ma dei Combes rifiuti di seminario, non ce n'è che uno in Francia.

AUSTRIA. — I lavori per il trattato di commercio col' Austria procedono molto lenti, e sebbene sembri che le difficoltà per la conclusione di esso non si riferiscano a questioni essenziali, ma riguardino le istruzioni doganali, gli scambi di confine, la pesca ecc., l'accordo forse non potrà essere così presto raggiunto.

RUSSIA e GIAPPONE. — Continua l'assedio e continuano gli attacchi contro Porth-Arthur, che finirà per cadere. Di ciò è persuaso lo stesso

comandante Stoessel; il quale ha spedito ad un suo amico intimo un telegramma che finisce con queste parole: « Addio per sempre. Porth-Arthur sarà la mia tomba. »

Intorno a Liao-yang continua la sosta delle armi. Notizie da Pietroburgo recano che sebbene i giapponesi siano in numero considerevole sul fronte sud dell'esercito di Manciuria, pure non si prevede nessun serio combattimento. Tutto si limita a continue scaramucce tra le avanguardie.

Una sorpresa strabiliante ha attirato l'attenzione di chi segue le vicende di questa guerra. I giapponesi si librano sul lago Baikal con palloni dirigibili, e gettano bombe sulla transiberiana. Ed ora pei russi l'ottenere rinforzi sotto il fuoco delle bombe, che i giapponesi lasciano cadere dai loro palloni sarà un problema di difficile soluzione.

AMERICA. — Questo che raccontiamo non ha proprio stretta attinenza col carattere di questa rubrica, ma non riportandolo avremmo temuto di fare un'offesa ai benemeriti della campagna contro i succhioni.

Nei giorni scorsi ha cagionato un grave scandalo a New-York l'arresto di uno dei capi più in vista dei socialisti, Weinmeyer. Egli è il presidente del sindacato dei muratori, ed è accusato di avere sistematicamente richiesto compensi personali dagli imprenditori e dai costruttori. Pare che egli minacciasse i proprietari di provocare lo sciopero dei loro operai se non gli davano periodicamente una grossa somma, e moltissimi imprenditori erano obbligati a pagare una sorveglianza mensile, e parecchi che avevano rifiutato di assoggettarsi alle richieste del Weinmeyer erano stati da lui rovinati colla provocazione di scioperi. In seguito a rivelazioni fatte durante un processo di fallimento le autorità hanno arrestato il capo socialista, che, se mai, sarebbe un succhione autentico.

CONTRO DIO

Adone Nosari, ex veterinario ed ex demotore di leoni . . . ammaestrati, scrive un articolo sull'Italia del popolo per dire quel che deve essere lo spirito del Congresso dei liberi pensatori, che si augurerà il 20 settembre a Roma; le sue conclusioni sono così caratteristiche e così, . . . sincere, che, vincendo lo schifo, riteniamo utile farle conoscere: meglio di così non si poteva parlare per aprire gli occhi a chi ancora li avesse chiusi: udite, e inorridite:

« L'ateismo deve essere proclamato dal congresso. Non accontentiamoci di distinguere sottilmente il « dogma » dalla religione pura »; non sofisticiamo ove quello finisca ed ove questa cominci. Ci fossilizzeremmo nella discussione di tanti casi pigmei ed ingombranti, che già i miei lettori vedono passare davanti ai loro occhi in spaventosa teoria. La lotta non deve essere solo condotta contro il papa del Vaticano, od il rabbino, od il bonzo, od altra tristissima genia. Siamo maturi, grazie la scienza; e la nostra lotta deve avere lo scopo di abbattere Dio, a cui ricchi e poveri, per ragioni diverse, talvolta identiche, mandano incensi. Le masse si redimeranno quando la legge morale non cercheranno coll'estrolabio nei regni incommensurabili, ma nella solidarietà del vivere sociale. Il nemico non è il prete, ma Dio. Quegli trae le sue energie da questo. Combattere il rappresentante del padreterno è preoccuparsi dei sintomi e non delle cause del male. Il prete è un sintomo. Così molti intendono il laicismo; con questi concetti capitali i più combattivi sono entrati nell'Associazione del libero pensiero. Se dal Congresso dovessero uscire formulette semplicemente anticlericali o antidogmatiche, credo che essi farebbero fagotto mettendosi a professare l'ateismo per conto loro. Ed io — permettete — ultimo ed umilissimo, ma ben deciso fra essi. »

Est ce clair? Ci pare di sì. Il congresso del

20 settembre a Roma sarà dunque un congresso contro Dio, un congresso di Capanei furibondi, di demoni incarnati. E noi? Lascieremo che si consumi, senza almeno una protesta, l'opera insana di questi sciagurati?

Le bravure dei nostri repubblicani.

A proposito della tanto strombazzata gita dei repubblicani romagnoli a S. Marino, avvenuta la domenica 14 corr., abbiamo letto sui giornali un fatterello, di cui non vogliamo defraudare i nostri lettori.

La gita doveva essere dunque un'affermazione di partito e in fondo non fu che una esplicazione della nessuna educazione civile e politica di certa gente.

Ecco come si svolsero i fatti: giunti a S. Marino i nostri bravi repubblicani furono ricevuti dalla popolazione cortesemente e il giorno dopo, lunedì, salutati dal palazzo della Reggenza dal rappresentante la Repubblica, il quale offerse anche un vermouth d'onore.

Non essendovi posti sufficienti negli alberghi per pernottare, i sanmarinesi spontaneamente si offerse di ospitare nelle proprie case i visitatori; e chi ne prese uno, chi due, chi tre con sacrificio anche delle proprie persone.

Immaginavano i repubblicani romagnoli di trovare forse appesa al letto dei loro amici politici la santa carabina, ma quale non dovette essere la loro sorpresa, anzi rabbia, al vedere che si era avuto così poco rispetto di loro da far trovare nel posto di quella le immagini di Cristo? Lo sfogo repubblicano fu tale che nella notte le immagini venerate volarono dalla finestra.

Al mattino però l'atto d'inciviltà fu rilevato dai buoni sanmarinesi e stava per nascere un *casus belli* con la relativa cacciata dei falsi repubblicani quando intervenne il console dell'abborrita monarchia a salvarli!

Non facciamo commenti; solo chiediamo a costoro, che si chiamano seguaci delle dottrine di Mazzini e di Saffi, che cosa avrebbero fatto essi di fronte a un simile atto commesso sui ritratti dei . . .

Nostre Corrispondenze

Gambettola, 23 agosto.

Al solito corrispondente gambettolense della Parola dei Socialisti. — Se gli insulti fossero ragioni, il corrispondente della Parola dei Socialisti di Ravenna, ne avrebbe un mondo, perché non ha mai mandata una corrispondenza a quel giornale, senza uscire in contumelie contro il corrispondente del Savio che non condivide le sue idee ed usa lealmente e francamente del suo diritto di critica su cose e persone pubbliche. Tutti sanno però che le insolenze le dicono coloro, che sono a corto di ragioni e che non sanno dir altro.

Caro corrispondente socialista, voi mi volete trascinare sopra un terreno, che non mi va, provocandomi con nomignoli insolenti ad uscire dai gangheri, ma non ci riuscirete, perché ho un concetto troppo alto della missione della stampa, per abbassarmi al livello di una polemica a base d'insulti e di nomignoli sprezzanti, che dimostrano la poca gentilezza del vostro animo, ma che non mi toccano però neppure la suola delle scarpe. Gli insulti io li lascio al civile, all'educato, al cosciente corrispondente gambettolense della Parola dei socialisti di Ravenna e tiro dritto lasciando giudici della cosa tutti gli onesti. E questo una volta per sempre.

Ora due parole sulla vostra corrispondenza del 15 corr. Vi ha fatto molta impressione, che io abbia espressa una idea

personale, che forse non sarà condivisa da tutti che cioè io credo che l'arresto dei socialisti al potere a Gambettola sarà il principio della fine dell'influenza del loro partito qui, giacché su questo ricamate un lungo e, secondo il solito, sconclusionato commento. Voi a questo proposito dichiarate che userete nell'Amministrazione del Comune un sistema molto ma molto diverso da quello usato fin qui da vecchi e molto, intimi miei naturali amici; ma io vi dico per tranquillizzarvi, che non accennavo minimamente a sistemi di amministrazione e che io questa mia idea la baso specialmente sul fatto, che le promesse fatte dai socialisti nel loro programma essendo molto ampie, non sarà possibile che le possono tutte realizzare, perchè necessariamente si urta nei limiti del bilancio. Ora può benissimo avvenire, che chi ha dato il voto ai socialisti dietro a queste promesse, non vedendole realizzate, sperimenti una certa delusione, che dovrà poi produrre un po' di diffidenze verso il partito. Aggiungete che il Comune deve esigere imposte ed affitti di persone povere ed anche appartenenti al partito socialista e si sa che quando si tratta di pagare, i più sono molto restii: dall'altra parte il Comune dovrà pure esigere anche forzatamente quello che deve avere; di qui le ire, le recriminazioni ed i moccoli contro il partito socialista imperante, che dovrà, a mio modo di vedere, subire una diminuzione d'influenza, specialmente in riguardo a queste persone interessate. Avete compreso, caro corrispondente socialista, il mio pensiero? Vedete quando vi siate sbagliato nei vostri apprezzamenti. Certi sistemi da voi notati, che non sono certo di miei amici — evidentemente avete sbagliato indirizzo — sono io il primo a disapprovarli; si vede proprio che non ci conosciamo, perchè altrimenti non scrivereste così. Io sono tale, che non farò certamente opposizione sistematica a quanto opererete nell'amministrazione comunale; vi dico invece, che se amministrerete bene, imparzialmente e specialmente se scioglierete con rettitudine ed energia i diversi problemi amministrativi, che s'impongono nel nostro Comune, come il rianneggiamento della tassa fuocatico a base di maggiore giustizia, l'istruzione pubblica, ecc., sarò il primo ad applaudirvi, sebbene in quanto ad altre idee siamo agli antipodi, ma se nulla farete di tutto questo, sebbene l'abbiate promesso, oppure vi mostrerete fegatosi contro i partiti e le persone nelle vostre deliberazioni, mi riservo il mio diritto di critica indipendente ed onesta, senza timore degli insulti e delle insinuazioni maligne.

Ci siamo intesi, caro corrispondente socialista? Ciao. Nemo.

Montiano, 23 agosto.

La festa ad onore della SS. Annunziata solennizzata Domenica 21 agosto nell'antico Castello di Montenovio è riuscita veramente bella. Belli pure e vaghi sono riusciti i fuochi artificiali. La brava banda del vicino Montiano diretta dal solerte maestro Leopoldo Camerani, suonò scelti pezzi che meritano l'applauso di tutti gli intervenuti. Particolare encomio si deve pure al Pro-Sindaco sig. Tomaso Pollini che, per le voci corse di dissidi fra le due frazioni del Comune (causa elezioni del 7 agosto) le seppe mantenere la più perfetta concordia.

Un patriotta burlone! — Da Roma è stata mandata una lettera a stampa, firmata da «Un Montianese residente a Roma» il quale vorrebbe far la critica delle passate elezioni. Passa in rivista uno per uno tutti gli eletti, e vuol fare dello spirito senza riuscirvi rilevando le virtù e i difetti di ognuno. Termina con un'apostrofe, all'indirizzo dell'ex Sindaco montianese e dei repubblicani i quali, si ritrassero dalle lotte. Bravo davvero il nostro sig. Anonimo! Certo però che avrebbe fatto cosa più buona se nel suo scritto avesse posto la sua firma, impedendo così ai male informati di accusare persone che non c'entrano affatto e non hanno mai pensato di immischiarsi nelle cose del Comune. Si persuada il sig. Anonimo che bisogna vivere e lasciar vivere..... Unico modo per tenere la tanto desiderata quiete in paese. Hoe est colis Silv...

Settimana Religiosa

+ 28 Domenica — 14.^a dopo Pentecoste. — S. Agostino Vescovo e Dottore — S. Ermete.

Dopo il canto del Vespri nella Cattedrale, solenne funzione di ringraziamento per la consecrazione del nuovo Pastore Mons. GIOVANNI CAZZANI. Sarà tenuto un breve discorso d'occasione e poi si canterà il Te Deum.

29 Lunedì — Decollazione di S. Giovanni Battista. — Santa Sabina Martire.

30 Martedì — S. Rosa di Lima. — Ss. Felice e Ce. Mm.

31 Mercoledì — S. Raimondo Nonnato.

1 Settembre — Giovedì — S. Egidio Abate e Ss. XII Fratelli Martiri.

2 Venerdì — S. Stefano Re.

3 Sabato — S. Filomena Vergine e Martire.

Le polveri Vichy MONTEMAGGI

per la loro purezza e sapore gradevole sono state premiate all'Esposizione Reg. Ravenna.

Elegante Scatola per 10 Bottiglie Vichy L. 0, 50.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

CARTOLINA OMAGGIO. Nella ricorrenza del Congresso Internazionale del *Libero Pensiero* convocato per il 20 Settembre in Roma, Capitale del mondo cattolico, verrà pubblicata una speciale cartolina allegorica in attestato di devozione al Sommo Pontefice ed in protesta al sacrilego insulto.

Questa cartolina che ottenne l'approvazione dall'Autorità Ecclesiastica, per essere spedita non abbisogna che della semplice firma del mittente, avendo essa l'indirizzo stampato e la franchigia postale.

L'opportunità di potere nella triste ora presente porgere al Santo Padre un attestato di devozione, il quale valga a lenire alquanto l'acerbo dolore che le offese e le ingiurie lanciategli in quest'occasione non mancheranno di destargli, speriamo che possa incoraggiare i RR. Parroci, gli Istituti e le Società Cattoliche ed i cattolici tutti a volere servirsi di questa manifestazione popolare cattolica.

La cartolina è messa in vendita ad un prezzo minimo affinché possa essere alla portata di tutte le borse — Per una copia L. 0, 05 — per 12 L. 0,40 — per 50 L. 1,50 — per 100 L. 2,50 — per 500 L. 8 e per 1000 L. 15, franche di porto — Dietro cartolina con risposta ne verranno inviate due copie a titolo di saggio.

Per le ordinazioni rivolgersi il più sollecitamente possibile al Periodico il *Cattolico Militante* Genova.

CESENA

Il Sindaco, a proposito del progetto di istituire una Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha diramata la seguente:

Cesena 22 Agosto 1904

Ill.mo Signore,

I molteplici problemi agricoli, che nel nostro Circondario reclamarono urgenti ed eque soluzioni;

Il bisogno sempre più sentito di favorire con propaganda la più attiva, la più pratica e popolare l'incremento agricolo locale a vantaggio del pubblico benessere.

L'opportunità di unificare l'indirizzo dell'industria terriera pel più facile conseguimento dei fini, che la moderna agricoltura si propone.

La convenienza sociale, quasi diremmo il dovere, di consigliare gli agricoltori all'unione proficua, alla organizzazione delle loro forze oggi poco efficaci, perchè divise, ci indussero a proporre agli Enti e Comuni di tutto il Circondario di nominare una persona tecnica competente, che dedicasse tutta se stessa ad una missione tanto utile e difficile.

E poichè un tale compito oggi è riservato alle Cattedre ambulanti di agricoltura (istituzioni agrarie, che sorte da soli 14 anni si sono affermate e diffuse in quasi tutte le città d'Italia accaparrandosi una popolarità ed una fiducia rassicuranti) noi saremmo d'avviso, sull'esempio anche delle città consorelle della Romagna (Ravenna, Forlì, Rimini) di istituire anche a Cesena uno di questi Enti agrari.

Il favore del R. Ministero d'Agricoltura può dirsi ormai assicurato.

Preghiamo quindi la S. V. Ill.ma a volersi recare sabato 27 corr., alle ore dieci in questa Residenza per esporre il proprio parere in proposito.

Fiduciosi di suo intervento con ossequio

IL SINDACO

V. ANGELI

Gita Ciclistica con fanfara. — Numerosi sono i ciclisti che domani prenderanno parte alla gita - Eleganti diplomi verranno assegnati ai vincitori delle corse. In alcune vetrine della città è stato esposto un riuscitissimo gruppo fotografico dei gitanti lavorato con arte squisita dalla Ditta

Giovannini - Lugaresi.

Ecco il programma della gita:

Luogo di ritrovo: Giardino Pubblico;

Partenza ore 3,15 precise. Ore 3,45 arrivo a Macerone ove avrà luogo la Corsa a piedi, la Corsa nel sacco ed altri divertimenti popolari. Il concerto di quella borgata presterà servizio in onore dei gitanti. Ore 5,15 arrivo a Cesenatico - Incontro di quella celebre fanfara ciclistica. Sfilata dei gitanti che, rallegrata dal suono delle due fanfare e dal concerto Maceronese, si reccherà alla piattaforma. Quindi avrà luogo la Corsa a Lumaca e la proclamazione dei premiati. Ore 8 partenza per Cesena. In caso di pioggia, la gita viene protratta al giorno seguente.

La Riapertura delle Scuole Elementari rurali di questo Comune si farà il giorno 5 Settembre p. v. e le urbane e le suburbane il giorno 21 dello stesso mese.

Allo scopo di conseguire la maggiore uniformità possibile nelle iscrizioni, ogni genitore, o chi per esso è tenuto a presentarsi, nel tempo sopra indicato, all'Ufficio di Stato Civile, per ricevere il modulo a stampa prescritto per le ammissioni.

Vendita di pegni scaduti. — Il giorno 10 Settembre p. v. alle ore 9 verrà eseguita la vendita dei pegni scaduti fatti nel mese di giugno 1903 dal N. 5914 al N. 6967.

Le riscossioni o le rinnovazioni di tali pegni potranno farsi fino al 3 Settembre.

Il Sindaco prega tutti coloro che avessero stanze da affittare per il periodo dello spettacolo d'Opera di volerne mandare notizia all'Ufficio comunale d'Annona. Avverte inoltre che il Municipio provvederà perchè durante tale periodo l'ufficio municipale d'Annona resti aperto fino alle ore 20 per fornire ai forestieri tutte le indicazioni necessarie per trovare alloggio.

Luigi Casadei — gerente
Cesena — Tipografia Fratelli Bettini.

Incendio. — In pochi mesi fa sono avvenuti nel nostro circondario numerosissimi incendi. Alcuni hanno precipitato nella miseria diverse famiglie e per alcuni altri si era sparsa la voce che gli assicurati non avessero diritto a rimborso per difetto di contratto. Ad evitare il pericolo di simili contestazioni consigliamo a tutti d'assicurarsi alla Cattolica di Verona che assume anche l'assicurazione dei danni provenienti dal fulmine, dallo scoppio del Gas, apparecchi a vapore, apparecchi elettrici ecc.

Marsilio Casali e figlio
Ristorante Stazione
Vino per famiglia
Prezzo convenientissimo

CERCANSI Agenti in ogni Comune dei Circondari di **CESENA** e **RIMINI** delle Società di assicurazioni seguenti:

COOPERATIVA INCENDI
COOPERATIVA VITA
MUTUA INFORTUNI

Sede MILANO, Via G. Verdi 2.

FIDUCIA contro le malattie e disgrazie accidentali. Sede MILANO, Via A. Manzoni 4.

ITALIA contro la rottura dei vetri, cristalli, specchi, marmi. Sede BOLOGNA via Pescheria vecchia 2

Rivolgere le dimande all'Agente Generale

EOSTANTINO SBRIGHI - Cesena

Volete la Salute???

FERRO-CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiaro Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo scrive vere ottenute «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligemie e segnatamente «nella cacchesia palustre.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Marzia Brasey eseguisce qualunque lavoro a macchina in maglieria. Garantisce lavoro perfezionato. Via Fra Michelino N. 14 (già Tavernelle).

Colini - Pastifici Panifici - Motori a gas povero - elettrici -

Facilitazioni nei pagamenti.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.º N. 10
3

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del D.^r **Edoardo Franca**. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia delle pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.

SHROOM POLISH



Usatelo in tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalle PREMIATA COMPAGNIA **Senegal (MILANO)** in vasi e scatole

a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2, **COLORANTE** nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
AQUA REGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85
1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Le inserzioni si ricevono
**SOLO alla Tipografia Fratelli
BETTINI - Corso MAZZINI N. 9**
(Palazzo Galeffi).
PREZZI MITI

A Tito'o di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri
per fare i seguenti liquori-vini
Un litro Cognack
Un litro Rhum
Un litro di Chartreuse verde
Un litro Granatina
5 litri Wermouth di Torino
10 litri Vino Moscato Spumante

Per sole **LIRE 2,50**

porto franco nel regno est 2,90.
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Con i nostri Estratti Concentrati garantiti innocenti si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi. Indirizzare lettere e vaglia alla
Officina Chimica dell' Aquila
Via S. Calocero, 26 Milano.

NESTLE

FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

BEVETE SPESSO
l'insuperabile
VERMOUHT
AMERICANO
GUIDAZZI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova